40 anni

la famiglia in attesa

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

VALMADRERA

FEBBRAIO 2012

VII Incontro Mondiale delle Famiglie
“La famiglia: il lavoro e la festa”

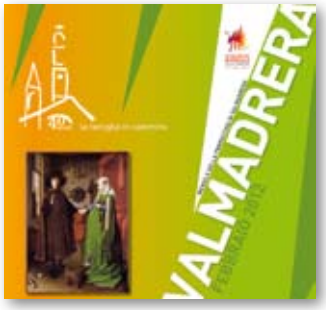
la famiglia in attesa

Ogni amore umano è segno dell’amore eterno che ci ha creati. Vissuto con verità e intensità il cammino graduale dell’amore tra un uomo e una donna troverà nel sacramento del matrimonio, su cui si fonda la famiglia, la sua pienezza.

Fedeltà, indissolubilità e trasmissione della vita sono i pilastri di ogni vera famiglia, vero bene comune.

La famiglia è la via maestra e la prima, insostituibile ‘scuola’ di comunione, la cui legge è il dono totale di sé. I cristiani proponendola in tutta la sua bellezza, al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare agli uomini e donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l’oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare.

Card. Angelo Scola
Da ‘Il bene della famiglia. Per confermare la nostra fede’



In copertina:
Jan van Eyck, *Ritratto dei coniugi Arnolfini* (1434)

sommario

• La parola del parroco	pag.	1
• Consiglio pastorale parrocchiale	»	2-3
• Festa patronale	»	4-6
• Battesimi	»	7
• Restauro chiesa parrocchiale	»	7
• Gruppi d’ascolto	»	8-9
• Serata d’umanità	»	9
• Giornata della solidarietà	»	10-11
• Gioco d’azzardo	»	12-13
• Incontro giovani	»	13
• Ricordando	»	14-15
• Gmgstory	»	16-17
• Valmadr’era…com’era	»	18-19
• Dialogo nel buio	»	20
• Eventi	»	21
Calendario e anagrafe		

valmadrera duemiladodici
anno XL - n° 2 febbraio 2012
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant’Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Maria Grazia Seva - Mariagrazia Milani - Davide Dell’Oro - Vincenzo Dell’Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti
Chiuso in redazione il 2 febbraio 2012
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za
Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

Le quattro giornate

L'attenzione pastorale del mese di febbraio è orientata a sviluppare tematiche in quattro giornate distinte:

- **la festa della famiglia**
- **la giornata nazionale per la vita**
- **la giornata mondiale del malato**
- **la giornata della solidarietà**

Queste quattro giornate ci invitano a ricordare alcune situazioni della vita sociale, cioè della vita concreta e della vita quotidiana. Sempre e tutti i giorni questi argomenti devono essere affrontati e presenti all'attenzione di tutti, ma queste giornate ci invitano ad un'attenzione particolare.

- **Il tema della famiglia** quest'anno viene affrontato con uno sguardo privilegiato verso il VII Incontro mondiale delle Famiglie che avrà la sua conclusione a Milano il 3 giugno con la Santa Messa di Papa Benedetto XVI. Un appuntamento da non perdere. Verrà sviluppato il tema dell'accoglienza "*Farsi accoglienti per accogliere il mondo*".
- **Il tema della vita** nella 34ª giornata nazionale per la vita. Con il messaggio "*Accogliamo la vita sempre*" i Vescovi italiani suggeriscono di festeggiare la vita, la gioia di essere al mondo. Si rivolgono agli adulti perché, come alleati del Dio della vita, facciano giungere ai giovani quella simpatia per la vita che li rende capaci di preservarla da ogni possibile prevaricazione. Adulti e giovani: tutti dobbiamo diventare saggi amministratori di quel dono prezioso che Dio ci ha consegnato per essere valorizzato.
- L'undici febbraio, memoria liturgica delle apparizioni della Vergine Maria a Lourdes, celebreremo la **XXª Giornata mondiale del malato**, voluta da Papa Giovanni Paolo II per la sensibilizzazione alle tematiche della salute e della malattia, della vita e della morte. Il tema proposto quest'anno riguarda l'accoglienza del malato in famiglia e di conseguenza gli oneri che questa si assume. Le famiglie, spesso, gestiscono al loro interno malattie degenerative, critiche e complesse particolarmente riguardanti i genitori anziani. La nostra attenzione dovrà seguire due percorsi: l'accoglienza e la cura che la famiglia deve offrire al malato e l'accompagnamento umano e pastorale che la Comunità cristiana deve avere nei riguardi della famiglia che viene messa alla prova.
- Il tema della **Giornata della Solidarietà** si sviluppa attorno a: "*Il lavoro per essere famiglie accoglienti*". Sappiamo tutti quanto urgente e critico è questo argomento in questi nostri giorni. Il problema non può essere affrontato in privato, nella parrocchia, ma va condiviso nel territorio più vasto della Diocesi. A questo livello sono impostate le iniziative. Siamo tuttavia consapevoli che la solidarietà è uno stile del cristiano ed emerge nelle scelte concrete di ogni giorno.

Il vostro parroco
don Massimo

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nella vita con "passione"

Giovedì 26 gennaio il Consiglio Pastorale ha affrontato il tema della famiglia e della liturgia. In Diocesi il punto "focale" sarà il **7° incontro internazionale per le famiglie a Milano dal 30 maggio al 3 giugno** con la presenza del Papa Benedetto XVI.

Cesare Colombo, responsabile della Commissione Famiglia, ha tracciato una sintesi della pastorale familiare proposta dalla parrocchia. I corsi di preparazione al matrimonio si snodano in tre tempi: a Valmadrera nei mesi di febbraio - marzo, successivamente a Civate e Malgrate. La nostra proposta è articolata in otto incontri (testimonianza e momento gruppi), oltre a una Messa ed un ritiro spirituale; quest'anno sono 15 le coppie partecipanti, di cui 7 conviventi.

La presenza di due gruppi di spiritualità familiare e quattro di Equipe Notre Dame con incontri mensili indicano l'importanza di momenti di dialogo, di relazione, di preghiera per un cammino della coppia nello "stile" dei valori.

Il percorso "Zero6", collegato al cammino di catechesi per l'iniziazione cristiana, si articola in diverse fasi: la benedizione delle mamme in attesa, delle statuine di Gesù Bambino, il gioco (fine maggio, inizi giugno), la festa della famiglia.

Una **"sfida in più"** interpella quest'anno la Commissione: il 7° incontro internazionale per le famiglie a Milano (30 maggio - 3 giugno) sul tema: **"La famiglia, il lavoro, la festa"**. La lettera d'invito e la scheda di pre-iscrizione nella parte centrale dell'Informatore del mese di Gennaio hanno indicato la "partenza" del cammino; occorrono due "disponibilità": l'accoglienza nelle case, oltre a "strutture" (è prevista la "confluenza" di un milione di persone); il volontariato (sono richiesti cinquemila volontari). La formazione in preparazione, articolata nella settimana che precede la festa della Madonna di S. Martino, vedrà un incontro nel mese di marzo. Lecco esprimerà una "festa cittadina" il 15 aprile 2012.

La Commissione Famiglia ha affrontato anche l'analisi e l'attenzione verso le coppie in crisi, nella consapevolezza di un percorso molto "delicato"; occorre "coltivare" un lavoro di "rete" con Malgrate e Civate per

coordinare meglio gli interventi in materia, con la presenza almeno di un Sacerdote.

Giovanni Sala, responsabile della Commissione Liturgica, ha indicato nel ruolo operativo ed organizzativo l'impegno per garantire celebrazioni dignitose nelle tre Chiese con otto Messe: due vigiliari più sei festive. La disponibilità all'animazione delle celebrazioni vede in "campo": 50 lettori a turnazione, 10 cantori, 25 - 30 chierichetti. Quattro serate sulla tematica del cantare la Messa con don Gianluigi Rusconi ed altre quattro sulla Liturgia della Parola con don Gilberto Sessantini.... hanno visto una buona adesione. Ad un interrogativo posto da Fabio Chiesa: ***"perchè i chierichetti sono solo maschi?"*** risponde don Tommaso: ***"non esistono motivi teologici, ma "contingenti", nel senso che mentre al coretto convergono le femmine, ai chierichetti i maschi".***

Nel contesto della liturgia pongo due interrogativi: ***"perchè a Natale nella nostra comunità di Valmadrera si celebrano due Messe di mezzanotte...non c'è il rischio di "frammentare" la comunità?"; Inoltre: "perche le celebrazioni dei matrimoni e dei funerali si svolgono tutte nella Chiesa dello Spirito Santo? Non è la Chiesa Parrocchiale la "radice" della comunità cristiana?".***

Don Massimo risponde che per le Messe di mezzanotte a Natale ha riscontrato un problema "logistico", in quanto una sola Messa risultava "strapiena e rumorosa", tuttavia anche lui ci stava riflettendo; per le celebrazioni alla Chiesa dello Spirito Santo risponde che i matrimoni richiedono la prenotazione almeno di un anno quindi con l'incognita dei lavori di ristrutturazione; mentre per i funerali la disponibilità dei parcheggi per le auto nel piazzale della Chiesa dello Spirito Santo offre più garanzia in quanto il "corteo" approda con le auto.

Le tematiche della famiglia e della liturgia esprimono due "campi" della vita: umana e cristiana, che richiedono analisi, confronto, riflessione, nella consapevolezza della "bellezza" della vita come "dono da "condividere" con energie "nuove" e con "passione" nello stile della disponibilità, dell'impegno, del mettersi in gioco fino in fondo.

Gino Colombo

Opera Pia Magistris
FESTA DI S. ANTONIO ABATE

Come è ormai consuetudine, martedì 17 gennaio, presso l'Opera Pia Magistris, si è svolta la tradizionale festa del patrono S. Antonio Abate, animata dai canti e dalle scenette del coro Auser di Lecco e dai divertenti racconti di nonna Gina. Durante il pomeriggio sono intervenuti con un breve discorso il Sindaco Marco Rusconi, l'Assessore ai servizi sociali Angelo Butti, il parroco don Massimo, nonché il Gruppo Alpini di Valmadrera, che come sempre ha portato un regalo per gli ospiti ed il gruppo delle volontarie, che come tutti gli anni ha offerto un cesto con le tradizionali mele di S. Antonio. Alcuni degli ospiti, entusiasti del pomeriggio, hanno così scritto:

"Abbiamo vissuto una giornata meravigliosa: il coro ha cantato tante belle canzoni e poi c'è stato il Sindaco ed il Parroco…" **(M. Angela)**

15 gennaio: mons. Angelo Brizzolari celebra la S. Messa solenne della festa patronale

"…Abbiamo cantato assieme delle canzoni che anche noi cantiamo nel nostro coro…" **(Francesco)**

"…Siamo stati contenti che abbiamo sentito il coro Auser di Lecco…Poi c'era anche il parroco che ha dato la benedizione…Ringrazio per tutto quello che fanno per noi." **(Ernesta)**

Gruppo alpini valmadrera
TRADIZIONE E SOLIDARIETA'

Dopo un anno che ha visto le Penne Nere Valmadreresi impegnate su vari fronti, dagli impegni per la salvaguardia dell'ambiente alla collaborazione con gli enti locali per lo svolgimento di manifestazioni varie, dalla collaborazione con altre associazioni nel campo dello sport alla organizzazione della comunicazione del 16 novembre per ricordare i nostri caduti e, non ultimo, la ristrutturazione della baita sul Monte Barro che, per l'annuale festa del 27 maggio prossimo, si presenterà ancora più accogliente, gli Alpini non hanno voluto mancare all'appuntamento con i festeggiamenti del Santo Patrono organizzando la ormai tradizionale cena a base di "*oregiat*" con la presenza delle autorità cittadine e i rappresentanti delle associazioni.

E nel segno della tradizione e solidarietà che contraddistingue il gruppo, anche quest'anno gli alpini hanno fatto visita agli ospiti dell'Opera Pia per la consegna del dono nel corso di una bella giornata allietata dal Coro Auser di Lecco. In collaborazione con i responsabili, le penne nere hanno donato un aspiratore chirurgico e due satumetri necessari per le attività di cura degli ospiti. Nel corso della

manifestazione ha preso la parola anche il capogruppo Giuliano Sala che, per l'occasione, ha letto una poesia del poeta dialettale Ivan Piazza " *El Bambin*". Gli ospiti gradiscono la giornata che gli Alpini dedicano loro da oltre venti anni.

Antimo Veltre

SUONA…CHE TI PASSA!

Il 2012 sembra essere iniziato per il meglio per il Corpo Musicale Santa Cecilia di Valmadrera con il decimo appuntamento del concerto di sant'Antonio, tenutosi il 15 gennaio, in occasione del quale gli ultimi arrivati hanno dovuto accontentarsi dei posti in piedi data l'affluenza all'evento. Ma facciamo un passo indietro verso l'anno ormai terminato. Che dire di questo 2011 per il Corpo Musicale Santa Cecilia? Quel che è certo è che è trascorso molto intensamente, tanto per i musicisti quanto per i loro fans! Tutto è cominciato, come quest'anno, con il Concerto di sant'Antonio del 16 gennaio, in cui ci hanno deliziato con buona musica e buon cibo (al ricco rinfresco). La stagione musicale si è poi riaperta a maggio, in particolare venerdì 27, con il concerto con l'*Istituto Comprensivo L.B.Vassena*, grazie al quale la tradizione di un'istituzione come la "banda del paese" ha avuto l'occasione di mescolarsi alla freschezza delle nuove generazioni, mescolanza che già era cominciata con le varie iniziative di collaborazione tra la scuola e il Corpo Musicale ma anche con il progetto della Junior Band, che prepara i musicanti più giovani all'ingresso ufficiale nel Corpo Musicale.

L'appuntamento successivo è stato il musical "*Il fantasma dell'opera*", riproposto visto il successo dell'anno precedente, in cui il Corpo Musicale si è cimentato, affiancato dalla soprano Chiara Cadei e dal tenore Michele Micheli, nella colonna sonora del musical di Andrew Lloyd Webber, adattata da Luca Belotti. Ma ogni tanto ci vuole anche un po' di relax. È così che il 12 giugno il Lago Maggiore e le Isole Borromee sono state la meta della gita del Corpo Musicale: Stresa, Isola Bella, Isola Pescatori, Villa Taranto, un pranzo da leccarsi i baffi e tanto divertimento sono stati gli elementi chiave della

giornata. Altro concerto ormai consueto è stato quello di san Tomaso: il mix di musica e paesaggio, che caratterizza questo suggestivo evento, anche nel 2011 è stato accolto con calore dal pubblico valmadrerese, che ha raggiunto la località montana in gran numero. A concludere questo anno fortunato per il Corpo Musicale il classico giro augurale che, in occasione delle festività natalizie, ha portato una ventata di felicità e di buona musica al 2011 che, a detta di molti, ne aveva proprio bisogno.

Un'immagine del presepe allestito a San Martino e visitato, come tradizione, da molti valmadreresi nelle festività natalizie.

Presepe e Arte

Ecco i nomi dei vincitori della 5ª edizione del concorso **"Presepe e arte"**, a cui hanno partecipato 30 adulti, 14 ragazzi e 3 scuole.

Categoria Adulti

1° classificato - Franco Butti
2° classificato - Davide Dell'Oro
3° classificato - Virgilio Redaelli

Categoria Ragazzi

1° classificato - Scuola Infanzia Paolo VI
2° classificato - Greta Dell'Oro
3° classificato - Davide Tentori

Concorso presepi FOM
Premiato un giovane valmadrerese

Domenica 22 gennaio sono stati premiati i vincitori delle zone pastorali della Diocesi Ambrosiana iscritti al 59° concorso Presepi (FOM). Erik Dell'Oro di anni 17 - studente liceale - per ben due anni consecutivi ritira il premio. Per l'anno 2010 vinse il premio "Stella di Betlemme" per il 58° concorso Diocesi di Milano e per l'anno 2011 si aggiudica sempre come categoria ragazzi il premio "Zona Pastorale 3". La premiazione si è svolta a Milano al salone Pio XII alla presenza di Monsignor Gianpaolo Citterio, vicario episcopale di Rho. Il presepe allestito rappresentava la Natività intorno alle piramidi d'Egitto.

da sinistra

Presepe realizzato dai bambini della Scuola dell'Infanzia Paolo VI

Presepe realizzato da Franco Butti

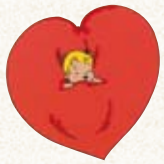
Erik Dell'Oro

BATTESIMI

...COME UN PRODIGIO

Isabella Zanotta

"Tu mi hai plasmato il cuore,
mi hai tessuto nel grembo
di mia madre."
(Salmo 139,13)



Gabriel Colosimo

Maya Massaretti

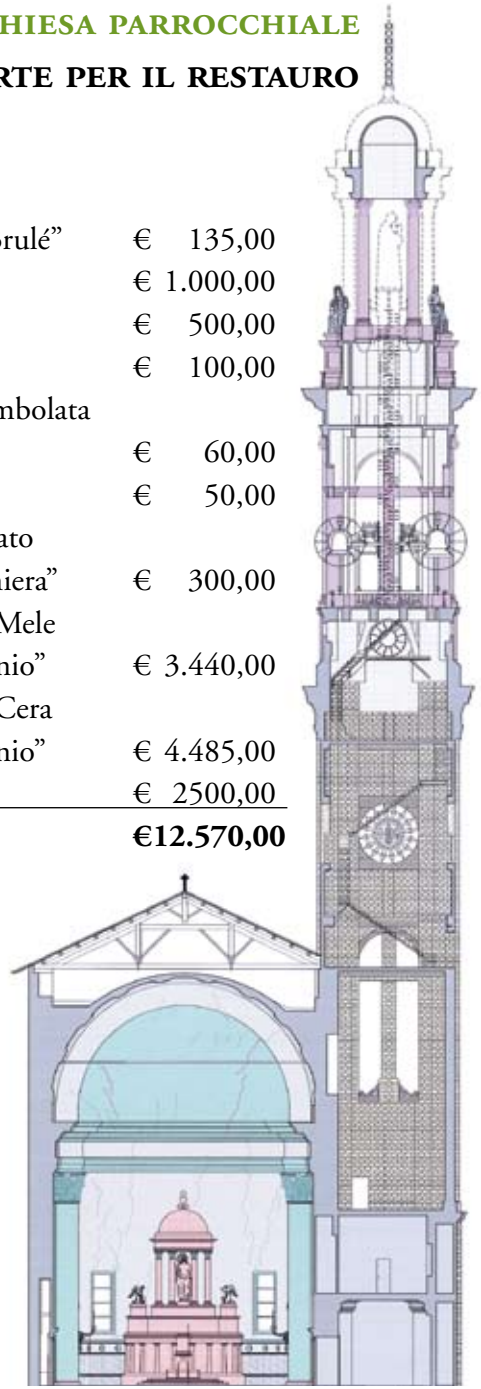
Carlotta Pozzi

RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

OFFERTE PER IL RESTAURO

GENNAIO

Da Alpini per "Vin Brulé"	€ 135,00
N.N.	€ 1.000,00
N.N.	€ 500,00
N.N.	€ 100,00
Da "Una tombolata tra amici"	€ 60,00
N.N.	€ 50,00
Da "Apostolato della Preghiera"	€ 300,00
Offerta da "Mele di S. Antonio"	€ 3.440,00
Offerta da "Cera di S. Antonio"	€ 4.485,00
N.N.	€ 2500,00
TOTALE	**€12.570,00**



Un abramo al femminile

Noemi e Rut sono tornate a Betlemme, ma la loro condizione economica è disperata. Essendo il periodo della raccolta dell'orzo, Rut chiede ed ottiene da Noemi il permesso per andare in campagna a spigolare, nella speranza di entrare nelle grazie di qualcuno.

A quei tempi, e in certe culture anche oggi, era consuetudine non raccogliere tutti i frutti della terra, per lasciare ai poveri (vedove, bambini e stranieri) il necessario per sopravvivere. Dunque Rut, pur non conoscendo questa usanza, andò in un campo e si mise a spigolare dietro ai mietitori.

Il padrone del campo era Booz, un facoltoso parente di Elimèlec e marito di Noemi. Appena giunto si rivolge ai mietitori dicendo: "Il Signore sia con voi!" ottenendo come risposta: "Ti benedica il Signore!". Booz è chiaramente un uomo di fede e riesce a trasmettere a tutte le persone intorno a lui un senso di serenità; non gli sfugge la presenza di Rut e subito chiede al sovrintendente notizie di lei.

L'uomo la descrive come la moabita, quella tornata con Noemi, che è venuta per spigolare. Rimarca però che, venuta sin dal mattino, non si è fermata neanche un momento. Booz la chiama e la invita a non recarsi un altro campo, ma di continuare lì la sua raccolta, inoltre i mietitori non la scacceranno e potrà anche dissetarsi agli orci dell'acqua.

Rut è stupefatta e chiede a Booz il perché di un trattamento così di favore. Booz non nasconde di conoscere la vicenda di Noemi e di sua nuora, apprezza quello che Rut ha fatto per sua suocera. La famiglia per la società ebraica è il centro di tutto. Ma Booz si spinge oltre, elogia il suo coraggio, l'aver lasciato suo padre e sua madre e la sua patria per andare presso gente che non conosceva, per andarsi a riparare all'ombra delle ali del Signore. Queste parole sono quelle che nella Genesi si riferiscono al Patriarca Abramo.

Durante il pranzo viene accolta come una della casa di Booz e Rut può mangiare a sazietà. Booz poi ordina ai mietitori di lasciare cadere apposta una parte dell'orzo perché ella lo possa raccogliere. Alla fine della giornata Rut raccolse quasi un'efa di orzo (45 litri).

Continua a pag. 9

Tutti insieme possiamo farcela

Sabato 21 gennaio presso il cinema-teatro si è svolta la trentaduesima serata d'umanità, tradizionalmente organizzata **dall'Associazione Genitori ed Amici degli Handicappati**.

Lo spettacolo "**Tutti insieme possiamo farcela**", frutto del progetto pedagogico-teatrale, realizzato dagli ospiti, dagli operatori e dai volontari del Centro Diurno Disabili "Arcobaleno", come ogni anno, ha riscosso una numerosa e vivace partecipazione.

Come recita lo stesso titolo, tutti insieme hanno contribuito al successo dello spettacolo.

La serata inoltre è stata allietata dalla partecipazione del coro valmadrerese "*Gospel's Brothers*", diretto dal maestro Davide Gualtieri, che ha riscosso molto successo e che con i suoi canti ha contribuito a dare un tocco di novità alla serata.

A conclusione della serata sono stati estratti i biglietti della lotteria, il cui ricavato

andrà a finanziare il progetto "Oltre Noi".

Responsabili Progetto "Oltre Noi"

Continua da pag. 8

La terza puntata del nostro racconto termina con la provvidenza che procura alle nostre protagoniste l'orzo per poter sopravvivere per un certo periodo. Cosa abbiamo imparato da queste righe?

Se iniziamo la nostra giornata salutando cordialmente le persone che condividono i nostri spazi e il nostro tempo, sicuramente il resto del giorno sarà più sereno.

Oggi gli stranieri stanno sempre più abitando le nostre città e molto spesso, come Rut, si impegnano silenziosamente nel lavoro: questo loro atteggiamento ci deve portare, come Booz, ad incoraggiarli e a considerarli parte della nostra comunità.

Spesso dopo un periodo di carestia in cui tutto prende una brutta piega, succede che le cose volgano in meglio: come interpretare questi avvenimenti?

Nel prossimo incontro Noemi ci aiuterà a trovare una chiave di interpretazione adeguata.

Sabatino De Mattia
un animatore
dei gruppi d'ascolto

12 febbraio, 31ª giornata della solidarietà

Il lavoro per essere famiglie accoglienti

Per la giornata della Solidarietà è stato scelto un tema quanto mai scottante. Giovani e lavoro: quanto il lavoro influisce sulla famiglia? Ecco alcuni stralci significativi del documento Diocesano per la preparazione alla Veglia. Sono solo alcuni spunti che vogliamo offrire ai lettori: non esauriscono l'ampiezza e la complessità della problematica presa in esame; ci piacerebbe aprire una discussione per confrontarci su quali strade il cristiano è chiamato per creare percorsi di solidarietà, discernimento e sostegno.

Quello che desideriamo focalizzare è l'influenza del lavoro nella vita di una famiglia: sia nel pensare di "metter su famiglia" da parte dei giovani, sia del ripensarsi come famiglia laddove uno dei coniugi entrambi si ritrovano senza lavoro. La crisi in atto ha moltiplicato situazioni di famiglie che si sono ritrovate in grave difficoltà a causa dell'improvvisa perdita dell'occupazione lavorativa. Sul versante dei giovani si registra, invece, il posticipare il matrimonio anche a causa dell'instabilità economica e del precariato.

Di fatto è indubbio che il lavoro incida negli equilibri famigliari e questo in due direzioni opposte: quando vi è troppo lavoro e quando ve n'è troppo poco. Esistono infatti persone che vivono per lavorare e trascurano i legami significativi, compresi quelli famigliari; al contrario nelle famiglie dove manca o è troppo poco il lavoro rispetto alle esigenze di vita, si genera una situazione di tensione e paura. In entrambi i casi è minato l'equilibrio famigliare. Ecco perché il lavoro non è solo qualcosa che risponde ai bisogni materiali della persona, ma tocca il livello più profondo dell'immagine di sé che ciascuno si costruisce.

Nel Natale del 2008 il Cardinal Tettamanzi aveva istituito il Fondo Famiglia Lavoro allo scopo di venire incontro alle tante situazioni di questo genere che si stavano moltiplicando in Diocesi. Da quest'intuizione è seguita una mobilitazione dei territori al fine di pensare a forme non assistenzialistiche d'aiuto a chi aveva perso il lavoro. Tra le esperienze in atto ne segnaliamo un paio semplicemente al fine di stimolare l'ingegno dei vari territori diocesani, convinti che la fantasia dello Spirito susciterà altre forme di aiuto coerenti con le caratteristiche di ciascun territorio.

L'esperienza di Lecco

A Lecco si è sviluppata una **collaborazione tra le Parrocchie della città, la Caritas e**

Consolida (consorzio delle cooperative sociali) **che hanno costituito un nuovo Fondo denominato "Solidarietà al lavoro"** con l'immediata adesione attiva del Comune di Lecco e della Fondazione della Provincia. La creazione di questo nuovo strumento di solidarietà sociale nasce dalla volontà dei promotori di mettere a disposizione delle Cooperative sociali del Territorio lecchese uno strumento per favorire e sostenere con contributi economici, in maniera regolamentata, la stipulazione di contratti di lavoro a favore di persone disoccupate, residenti nella città di Lecco, prive di qualsiasi prestazione economica da parte dell'INPS, e con particolari situazioni di disagio, riguardanti la condizione di monoreddito, il numero di figli minori a carico ed ogni altro eventuale onere gravante sull'equilibrio familiare. Il Fondo Solidarietà al Lavoro non pretende di risolvere tutti i problemi, ma vuole essere, in un tempo di crisi economica così forte, testimonianza concreta della Solidarietà e strumento per partecipare, insieme a tutte le istituzioni preposte, a ridurre le difficoltà e restituire dignità alle persone attraverso il lavoro.

L'esperienza di Cinisello Balsamo

Il progetto **La comunità al lavoro** ha proposto a tutta la comunità cittadina di farsi carico di chi è in difficoltà a causa della perdita di lavoro, per un periodo sufficiente al suo reinserimento lavorativo o – almeno – alla possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali.

Grazie alla collaborazione di due Cooperative Sociali di Cinisello Balsamo 14 persone disoccupate, prive di qualsiasi prestazione economica da parte dell'INPS, sono state assunte con regolare contratto di lavoro per un periodo di 6 mesi o per un periodo sufficiente ad accedere agli ammortizzatori sociali.

Questa modalità di aiuto ha sostituito il "contributo assistenziale" con un lavoro temporaneo, restituendo dignità di lavoratore al beneficiario dell'iniziativa. Le persone assunte, coordinate dagli operatori delle due Cooperative, sono state coinvolte nella manutenzione dell'arredo urbano, nelle aree verdi della città, operando in diversi parchi e piazze.

Il Fondo Diocesano di Solidarietà

Questo fondo è utilizzato dal Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro per interventi, normalmente concordati col Servizio Siloe della Caritas diocesana, in favore di persone che hanno perso l'occupazione lavorativa o non hanno ancora avuto un primo lavoro e necessitano di un sostegno per una ricerca attiva o per partecipare a corsi professionali che aprano a nuovi percorsi lavorativi.

a cura di Davide Dell'Oro
per la Commissione Evangelizzazione, lavoro e sociale

UNA LEGGE IMMORALE

Via libera al gioco d'azzardo in rete

Durante gli incontri quaresimali dello scorso anno abbiamo trattato anche il tema della **dipendenza dal gioco**, grazie ad un documentato intervento di un'operatrice della Caritas ambrosiana, Laura Rancilio. Chiara era stata l'esposizione sulla vincita milionaria sempre promessa e statisticamente quasi impossibile da raggiungere, sui rischi di rovinare il proprio futuro, sulla dipendenza cronica. Dobbiamo purtroppo aggiornare i dati esposti quella sera, con le nuove disposizioni di legge entrate in vigore lo scorso luglio.

I Monopoli di Stato, oltre ai vari "Gratta e vinci", scommesse e pronostici on line, ora possono autorizzare il gioco del poker online, versione cash, ovvero con soldi veri, con puntate da un minimo di 50 centesimi a un massimo di mille euro. Prima di quest'estate si poteva giocare on line a poker, ma solo pagando una tassa d'iscrizione che andava ad accumularsi nel monte premi da destinare al più fortunato. Adesso via libera a puntate vere.

Secondo le stime degli operatori, a regime il nuovo gioco dovrebbe produrre un giro d'affari di 1,5 miliardi al mese. Grazie all'introduzione di questi nuovi giochi il mercato dell'online potrebbe toccare a fine anno, secondo le stime degli esperti, gli 11,8 miliardi di euro, vale a dire oltre il doppio rispetto ai 4,8 miliardi incassati nell'intero 2010. Cifre enormi che danno l'idea della vastità del fenomeno. E della gravità dei problemi che produce.

Il *poker cash* sembra che attiri maggiormente un pubblico giovane, con un discreto livello culturale e la capacità di sapersi muovere nella rete di Internet. A rischio sono quindi anche i minorenni, i primi ad essere affascinati dalla rete, ma che rischiano di non distinguere tra finzione e realtà, tra gioco da video game e gioco reale con tanto di soldi veri. Basta un secondo per cliccare un link che ti attira anche solo per curiosità. La pubblicità attraente e piena di effetti speciali può far presa con maggior facilità sui ragazzi inesperti. Errore grave

Continua a pag. 11

La bellezza abita il mondo

Mercoledì 18 gennaio abbiamo accolto nel salone dell'oratorio **Abele Vadacca** e sua moglie **Alessandra Ticozzi**, direttori del laboratorio Arthà che è attivo nella nostra città. Con molta semplicità ci hanno raccontato il loro lavoro, o meglio la loro passione nel lavorare il marmo per creare o restaurare opere, tra cui alcune parti del duomo di Milano. Ci hanno parlato della bellezza e della responsabilità che accompagnano il loro agire e anche delle fatiche che rendono ancor più vera la soddisfazione finale. Attraverso la loro passione e la loro professione abbiamo intuito come cerchino di dare voce alla bellezza. L'originale incontro si inserisce nel percorso della catechesi per i giovani in cui stiamo riflettendo su come abitare il mondo da cristiani. In particolare grazie alla testimonianza di Abele e Alessandra abbiamo avuto il modo di riflettere su come **"Abitare il mondo attraverso la bellezza"** dando risonanza a quella domanda che il card. Martini si poneva in una sua lettera pastorale: *"Quale bellezza salverà il mondo?"*. Dentro questo nostro mondo solo la bellezza può dare ancora impulso ai sentimenti e suscitare grandi ideali e Abele e Alessandra ce lo hanno mostrato. Un sincero grazie per la disponibilità e la loro testimonianza.

Il gruppo giovani

FONDO
Beppe Silveri e le Missioni

11 febbraio 2012
cine-teatro 'Nuovo' Valmadrera, - ore 21.00

Spettacolo teatrale

"Che fèra…sti feri"

Compagnia teatrale amatoriale
'Juventus nova' di Belledo

Serata a favore del fondo 'Beppe Silveri e le missioni'

Continua da pag. 10

sarebbe per i genitori considerare una semplice mancia la possibilità di giocare on line a giochi d'azzardo.

Non è proprio un gioco viste le cifre, i problemi e le conseguenze che dovremmo ben conoscere. Consigliamo la visione del sito **www.andinrete.it**, dell'associazione di promozione sociale "Azzardo e nuove dipendenze" di Gallarate (Varese). Facciamo nostro l'appello dell'Associazione Italiana Spettatori Aiart: «***Non è accettabile che il gioco d'azzardo entri nelle case degli italiani con Internet, dando la possibilità a tutti con un clic di giocare fino a 1.000 euro di soldi veri, non virtuali, con la certezza matematica – basata sul calcolo delle probabilità – di perdere, sacrificando risparmi stipendi e a volte vere e proprie fortune, con danni anche alle famiglie e per la stessa salute dei giocatori, che dedicano per altro ore e giornate intere al gioco***».

Marco Magni
per la Commissione lavoro e sociale

Arch. Giuliano Amigoni

Il religioso silenzio, accompagnato dalle note del preludio di Chopin, accoglieva la salma di Giuliano Amigoni martedì 11 Gennaio nella chiesa San Leonardo di Malgrate tra una folla immensa e raccolta. Vogliamo ricordare anche noi l'Arch. Giuliano Amigoni.

A Valmadrera ci sono segni della sua presenza, primo fra tutti il progetto e la realizzazione della Chiesa dello Spirito Santo a Caserta lavoro affrontato con trepidazione e cura particolare perché non fosse un edificio qualunque ma un "**segno della presenza del divino, il luogo dove ricordare e celebrare il ripetersi miracoloso e misterioso dell'incontro di Dio con l'uomo**". E' stato certamente un incarico che gli ha permesso di approfondire ed esprimere la sua fede.

La realizzazione della scuola elementare "G. Leopardi" e l'ampliamento della scuola Parrocchiale "Cuore Immacolato di Maria" con relative palestre esprimono il suo interesse e il suo impegno a costruire edifici scolastici sempre più idonei e accoglienti, convinto dell'importanza delle opere educative che in essi si svolge.

Il Centro Socio-Educativo e la ristrutturazione della casa di riposo Opera Pia Magistris esprimono la professionalità acquisita nell'impegno politico come Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Lecco e della Provincia di Como.

Certamente la sua vita è stata intensa e significativa come dimostrano le testimonianze avute che certamente sono state di conforto alla moglie Rosy e ai figli Martino, Chiara e Francesco e ai numerosi nipoti. Fra tutte le parole di ricordo pubblichiamo un pensiero del Cardinale Angelo Scola che di Giuliano Amigoni è stato amico fraterno:

"Ora conviene cogliere fino in fondo la responsabilità che a noi deriva da questa morte.

Quando un uomo muore in Gesù Cristo partecipa alla Sua opera di Redenzione e lascia un'eredità da mettere a frutto. Quello che Giuliano ci consegna è un patrimonio di fede e di amore. Chiede un impegno a rischiare, in quest'ottica, i talenti che il Signore ha dato a ciascuno di noi. Urge una decisione a quella testimonianza che, unica, dà sapore alla vita."

Suor Maria Itala Tentori

È scomparsa l'11 gennaio scorso suor Maria Itala, Enrica Tentori, nata a Valmadrera il 12 febbraio 1919.

Nel corso della sua adolescenza e giovinezza cresce in lei la conoscenza dell' amore con cui Dio ha amato il mondo e in lei matura la certezza di essere amata da Dio.

Entra nell'Istituto delle suore Sacramentine di Bergamo il 14 agosto 1943, pronuncia i Voti temporanei l'8 agosto 1946 e quelli Perpetui il 10 agosto 1951.

Dopo l'anno di Noviziato, inizia il suo percorso apostolico missionario: a Monza nella casa del PIME, a Firenze nello studentato San Paolo, a Milano nella comunità a servizio ai Padri Barnabiti, a Lodi nel Seminario Vescovile.

In tutte queste case assume l'ufficio di guardarobiera per centinaia di ragazzi del Collegio e di numerosi seminaristi che passano da lei non solo per le loro necessità, ma anche per essere ascoltati e consolati nelle loro fatiche scolastiche o nelle loro relazioni tra coetanei. Il suo è un apostolato umile e nascosto, è l'humus che fertilizza l'azione missionaria delle grandi opere che si dedicano alle necessità umane di ogni tempo. I Padri l'apprezzano perché sa creare negli ambienti del collegio o del seminario un clima sereno e familiare, tanto che un superiore afferma: *"Suor Italala ci ha dato una testimonianza impagabile di dedizione e di sacrificio e a tutti ha trasmesso fiducia e pace con la sua tranquillità e il suo stile affabile e delicato"*, Infatti, chiunque la incontra, rimane colpito e attratto dalla sua finezza d'animo e dalla sua delicatezza nel tratto e nelle parole.

Da superiora, - ama le suore con tenerezza e comprensione, sa promuovere bontà e rettitudine e sa riconoscere il loro infaticabile lavoro che eseguono serenamente, nonostante la fatica e il sacrificio. Non si smarrisce negli eventi o negli imprevisti. Scrive: *"Con noi c'è il Signore e Lui fa tutto, perciò siamo in buone mani. La sua Provvidenza è grande, So che ci ama, allora ciò che verrà in seguito sarà bene"*.

Nel 2005 è accolta nella comunità di Cantù e nel 2009 in quella di Colognola dove prega con fervore, amore e fedeltà. Nell'Adorazione quotidiana rinnova a Gesù ogni giorno il suo giovanile e forte desiderio di essere sempre tutta sua *"affinché,* - scrive - *l'offerta di tutta me stessa sia meno indegna ed io possa amarti e farti amare, come meriti"*.

9ª GMG Toronto 2002

23-28 luglio 2002

"Nella versione francese del vostro inno nazionale, "O Canada", voi cantate: "*Poiché il tuo braccio sa portare la spada, sa portare la croce...*". I canadesi sono eredi di *un umanesimo straordinariamente ricco*, grazie alla fusione di molti elementi culturali diversi. Ma il nocciolo della vostra eredità è la visione spirituale e trascendente della vita, basata sulla Rivelazione cristiana, che ha dato un impulso vitale al vostro sviluppo di società libera, democratica e solidale, riconosciuta in tutto il mondo come paladina dei diritti umani e della dignità umana. In un mondo di grandi tensioni etiche e sociali, e di confusione sullo scopo stesso della vita, i canadesi hanno un tesoro incomparabile da offrire come loro contributo. Essi devono, però, preservare ciò che è profondo, buono e valido nella loro eredità. Prego affinché la Giornata Mondiale della Gioventù offra a tutti i canadesi un'opportunità per ricordare i valori che sono essenziali ad una vita buona e alla felicità umana". (Aeroporto Inter. Lester B. Pearson di Toronto)

«Il nuovo millennio si è inaugurato con due scenari contrastanti: quello della moltitudine di pellegrini venuti a Roma nel Grande Giubileo per varcare la Porta Santa che è Cristo, Salvatore e Redentore dell'uomo; e quello del terribile attentato terroristico di New York, icona di un mondo nel quale sembra prevalere la dialettica dell'inimicizia e dell'odio. La domanda che si impone è drammatica: su quali fondamenta bisogna costruire la nuova epoca storica che emerge dalle grandi trasformazioni del secolo XX? Sarà sufficiente scommettere sulla rivoluzione tecnologica in corso, che sembra essere regolata unicamente da criteri di produttività e di efficienza, senza un riferimento alla dimensione religiosa dell'uomo e senza un discernimento etico universalmente condiviso? E' giusto accontentarsi di risposte provvisorie ai problemi di fondo e lasciare che la vita resti in balia di pulsioni istintive, di sensazioni effimere, di entusiasmi passeggeri?

Cari amici, voi lo sentite istintivamente dentro di voi, nell'entusiasmo dei vostri giovani anni, e lo affermate con la vostra presenza qui stasera: solo Cristo è la 'pietra angolare' su cui è possibile costruire saldamente l'edificio della propria esistenza. Solo Cristo, conosciuto, contemplato e amato, è l'amico fedele che non delude, che si fa compagno di strada e le cui parole riscaldano il cuore.

Santa Messa conclusiva a Downsview Park

Il XX secolo ha spesso preteso di fare a meno di quella 'pietra angolare', tentando di costruire la città dell'uomo senza fare riferimento a Lui ed ha finito per edificarla di fatto contro l'uomo! Ma i cristiani lo sanno: non si può rifiutare o emarginare Dio, senza esporsi al rischio di umiliare l'uomo. L'attesa, che l'umanità va coltivando tra tante ingiustizie e sofferenze, è quella di una nuova civiltà all'insegna della libertà e della pace. Ma per una simile impresa si richiede una nuova generazione di costruttori che, mossi non dalla paura o dalla violenza ma dall'urgenza di un autentico amore, sappiano porre pietra su pietra per edificare, nella città dell'uomo, la città di Dio. Lasciate, cari giovani, che vi confidi la mia speranza: questi 'costruttori' dovete essere voi! Voi siete gli uomini e le donne di domani; nei vostri cuori e nelle vostre mani è racchiuso il futuro. A voi Dio affida il compito, difficile ma esaltante, di collaborare con Lui nell'edificazione della civiltà dell'amore». (Discorso della veglia a Toronto, Downsview Park Sabato, 27 luglio 2002)

Tema:

"Voi siete il sale della terra… Voi siete la luce del mondo"

Inno:

Light of the World

Numeri:

800.000 giovani da 172 nazioni.

Luoghi:

Exhibition Place è una vasta area fieristica vicina al lago Ontario, che ogni anno ospita la Canadian National Exhibition, manifestazione culturale e ricreativa che raccoglie migliaia di visitatori.

Downsview Park era un aeroporto militare; con i suoi 260 ettari, è adesso il primo parco urbano nazionale. Situato nella parte nord di Toronto, ha ospitato la Veglia e la Messa con il Santo Padre. È qui che Giovanni Paolo II aveva già celebrato la Messa durante la sua visita in Canada nel settembre 1984.

Coronation Park è un piacevole spazio alberato sulle rive dell'Ontario. Ribattezzato per l'occasione *Duc in Altum Park*, è stata la sede del grande servizio di riconciliazione dei pomeriggi dal 24 al 26 luglio.

University Avenue è una delle arterie principali di Downtown Toronto. Qui si è snodata la Via Crucis.

Simboli:

Giovanni Paolo II Il pontefice ormai malato e sofferente partecipa a questa GMG e sarà la sua ultima. Sin dal 1984 ha guidato i giovani in queste esperienze di fede e ha lasciato un forte segno nella storia di tutti noi. Egli ci ha insegnato a pregare, ascoltare, confidare in Cristo maestro di vita e amico del nostro quotidiano.

Davide Romanò

(9-continua)

Batt i pagn, cumpàr la strìa ....

Nella nostra ricerca necessariamente sommaria fra le pieghe del dialetto ci siamo imbattuti in parole derivanti dall'etrusco, dal celtico, dal franco, dal longobardo ed anche dal greco; ma una lingua che, per ragioni storiche, geografiche ed anche religiose, ha lasciato un segno ancora evidente è sicuramente il latino. Molti di noi, non più giovanissimi, hanno imparato da bambini a pregare in latino, deformando magari le parole, senza capire a fondo il loro vero significato, ma le sonorità ci erano familiari e più avanti cogli anni, frequentando le scuole superiori e dovendo affrontare seriamente lo studio della lingua di Cicerone, avremmo scoperto che le desinenze in *–orum* e in *–arum* avevano una loro ragion d'essere. Ma, in questa sede, il latino ci interessa quando fa capolino dietro le parole dialettali. L'elenco sarebbe molto lungo, ma ci accontenteremo di cogliere … fior da fiore, solo qualche esempio, come **patush**: in dialetto significa "cose che risultano inservibili, qualcosa che non ha valore" e che quindi vengono messe "fuori dalla soglia di casa", cioè buttate. Questa espressione può derivare da **patulcius**, un epiteto del dio romano Giano, si, proprio quello bifronte, il cui nome ha origini antiche e poco chiare con spiegazioni che richiamano l'idea di movimento e di passaggio poiché egli era il protettore di ogni ingresso, di ogni soglia (vedi **ianua**, porta) e di ogni inizio (ad esempio il primo mese dell'anno, **ianuarius**, che prende il nome da Giano) addirittura di ogni fonte. Basti pensare che, secondo la mitologia, sposò Giuturna e generò Fontus, divinità dei corsi d'acqua di cui Giano era il creatore.

Somiglianze apparenti e dissonanze reali

Un'altra espressione curiosa che può dare adito a qualche confusione è quella molto ricorrente nel nostro dialetto che dice: *cunsciàa 'me'n pilatt*, quando ci si riferisce ad una persona trasandata, trascurata nel vestire, male in arnese insomma. E forse siamo tentati di collegare questo modo di dire a qualcosa che ha a che fare col personaggio di Pilato che compare nei Vangeli, il governatore romano in Palestina che dovette, suo malgrado, assumersi la responsabilità di giudicare Gesù. Niente di tutto ciò nel detto dialettale in questione; esso deriva invece dal tipico copricapo che gli schiavi della Roma antica indossavano, cioè il **pileo** (lat. **pilleum**), un berretto di feltro ben aderente alle orecchie. Lo indossavano gli schiavi quando erano stati venduti o quando venivano affrancati come segno di libertà. Pure i romani lo indossavano nei giorni di festa e di allegria, o nei conviti e negli spettacoli. L'uso dialettale di questo termine sembra

abbia conservato il significato dispregiativo legato al ricordo dell'impiego di tale copricapo da parte degli schiavi, anche se rappresentava per essi un segno della libertà conquistata. E, a proposito di queste assonanze, nel libro già citato di G.Crippa ("Brianza in itinere") si accenna al toponimo di una località nei pressi di Olgiate Molgora, detta "La Pilata". In questo caso si possono ipotizzare due etimologie: 1) la derivazione da **pilatum** = fante romano munito di giavellotto, in latino **pilum**; quindi un luogo dove poteva risiedere la fanteria posta al controllo dell'incrocio fra varie strade della zona; 2) oppure un collegamento ancora col significato di **pilleatus**, "fornito di **pilleum**" (vedi sopra: berretto degli schiavi); e quindi luogo dove venivano ammassati gli schiavi, forse addetti ai lavori sul territorio. Questo sta a significare che lo studio sull'origine e l'evoluzione delle parole riserva spesso sorprese e dubbi mai completamente risolti.

Polentoni lombardi ....o romani?

C'è poi una parola non proprio in dialetto valmadrerese, ma che i non più giovanissimi fra di noi conoscono bene, anche se proviene *dè vìa*; non diciamo così di qualcosa che proviene da fuori paese? La parola in questione è **pult**, quasi un'abbreviazione di quella che noi in Valmadrera chiamiamo **pulenta**. Chiaramente, la provenienza di questi termini è latina, da **puls, pultis** = la polenta dei Romani fatta di farina di farro o di fave prima dell'avvento del pane.

"Batt i pagn, cumpàr la strìa..."

Ma c'è un detto ancora in voga in mezzo a noi che ha origini abbastanza oscure ma che qualche studioso fa risalire ad una matrice comune in un contesto etrusco-romano. Il detto in causa è *"Batt i pagn, cumpàr la strìa"*, che ci capita di pronunciare quando, parlando di qualcuno che credevamo lontano o assente, questi compare per incanto fra di noi. Ebbene, uno studioso inglese, Charles Leland, pubblicò nel 1892 una raccolta di aneddoti e riferimenti alla cultura etrusca. Ce n'è uno, in particolare, che narra di una credenza superstiziosa e del procedimento per scacciare il malocchio da un bambino stregato; nel far bollire i panni del bambino, la strega che ha lanciato il malocchio deve comparire in quanto solo nel suo manifestarsi questa può salvarsi la vita; altrimenti ella stessa bollirebbe come i panni!

Vincenzo Dell'Oro

(1-continua)

GUIDA NON VEDENTE NEL BUIO

Un Valmadrerese prende per mano il Cardinale

Il nostro concittadino non vedente, Franco Lisi, sabato 28 gennaio, ha fatto da guida al Cardinale Scola, rimasto improvvisamente al ...buio. L'Arcivescovo ha scelto l'Istituto dei ciechi di Milano, dove Franco è responsabile del Centro informatico, per il tradizionale incontro coi giornalisti nella festa del patrono San Francesco di Sales. Al termine ha visitato l'Istituto e in particolare la sezione "**Dialogo nel buio**", di cui Franco è coordinatore. Si tratta di un'originale provocazione, aperta ormai da sette anni, in cui si può mangiare, stare al bar, a teatro, alle mostre artistiche, rigorosamente senza luce, con guide non vedenti. Il percorso permette di apprezzare e valorizzare le sensazioni tattili e sonore; profumo e gusto la fanno da padrone, mettendo al bando *look* e apparenza. Si torna al genuino, invertendo per un attimo i ruoli: l'esperto, la guida sicura è chi è privo della vista, con il bastone bianco, incerto è invece chi vede.

Franco Lisi accompagna il card. Scola (da 'Avvenire' domenica 29 gennaio)

«*Dialogo nel buio è un percorso in totale assenza di luce che richiede almeno un'ora. Con l'arcivescovo, in considerazione dei suoi impegni, abbiamo dovuto impiegare un tempo minore. Ma è stata ugualmente un'esperienza riuscita* – testimonia Lisi –. *Nell'incontro con i giornalisti si è parlato della crisi d'oggi e come solo nella relazione con l'altro si trova la via per uscirne insieme. Ebbene: di questa elementare verità la nostra mostra permette di fare esperienza. Il buio è metafora della crisi. Ma se sei aperto alla relazione con l'altro, il buio non ti isola. Non è una prigione. Nel buio riscopri l'equilibrio tra la parola e il silenzio, impari a conoscere il mondo con quei sensi che spesso trascuri. Tu, vedente, ti lasci guidare da un cieco. E impari a superare pregiudizi e stereotipi. Il nostro messaggio* – scandisce Lisi – *è che l'integrazione passa attraverso l'autonomia. Una città accessibile a tutti. Dove tutti sono ricchezza per l'altro*». E dove il vivere assieme, aveva detto Scola ai giornalisti, passa attraverso il «riconoscimento reciproco». Un dialogo nel buio per illuminare nella fraternità i nostri cuori di tenebra.

GRUPPO COMUNALE A.I.D.O. VALMADRERA

A tutti gli iscritti al Gruppo Comunale AIDO di Valmadrera ricordiamo che quest'anno scade il mandato dell'attuale Consiglio Direttivo e quindi nasce l'esigenza di raccogliere nuove candidature di persone più giovani e motivate che possano creare un fulcro di sinergia e diventare un vivo strumento per le attività future! Come avevamo già fatto presente circa un anno fa, sempre su questo bollettino, è necessario un ricambio, non solo generazionale, all'interno dell'Associazione.

È con questo fine che si convocano e invitano tutti i Soci all'Assemblea che si terrà

Martedì 21 febbraio
ore 21.00
presso la sede
del Gruppo AIDO
Centro Fatebenefratelli

Vi aspettiamo numerosi e per qualsiasi chiarimento e eventuali candidature:
Pinuccia Buzzalino 3487357157
Monica Bonazzi 3202839059

CENTRO ITALIANO FEMMINILE
ONLUS
VALMADRERA

Vuoi cimentarti con ago e filo?

Il CIF organizza alcuni corsi di cucito*:

- 1- CORSO BASE DI CUCITO PER PRINCIPIANTI
- 2- CORSO AVANZATO – REALIZZIAMO UNA GONNA
- 3 – CORSO TEMATICO – DISEGNIAMO E REALIZZIAMO UNA BORSETTA IN TESSUTO

*I corsi cominceranno solo al raggiungimento del numero minimo di partecipanti

Incontro di presentazione
VENERDI' 10 FEBBRAIO 2012 ore 20,30
presso la sede CIF - Centro Fatebenefratelli
info: cifvalmadrera@virgilio.it

VI ASPETTIAMO!!!

Eventi al cinema
A, B, Cinema!

Ecco gli ultimi film della rassegna organizzata dal Centro Culturale Bovara. Inizio spettacoli otre 21.00; ingresso posto unico € 4,5. Ingresso vietato ai minori di anni 14.

- 3 febbraio - **Il ragazzo con la bicicletta** - (fratelli Dardenne)
- 10 febbraio - **Illegal** - drammatico (O. Masset-Depasse)
- 17 febbraio - **Mr Beaver** – commedia (J. Foster)
- 24 febbraio - **This must be the place** - drammatico (P. Sorrentino)

Cinema in famiglia

Sempre al cine-teatro di via dell'Incoronata, ricordiamo anche il film per famiglie; ingresso € 4; inizio ore 16.00
Domenica 19 febbraio - Il gatto con gli stivali

Anagrafe

Battesimi

Colosimo Gabriel - Salice Vittoria - Pozzi Carlotta - Massaretti Maya - Zanotta Isabella - Gashi Lionel. (tot. 6).

Defunti

Dicembre

Tentori Aurelia vd. Aliverti (a.74) - Carminati Adelaide vd. Busselli (a. 65).(tot.98).

Gennaio

Cortese Bruno (a. 68) - Stefanoni Paolina cg. Canali (a. 71) - Corti Carlo (a. 73)- Del Nero Attilia vd. Ravelli (a. 95) - Colombo Mariangela vd. Butti (a. 85) - Spreafico Rosa cg. Fadigatti (a. 72) - Pane Mirella cg. Pungitore (a.52) - Dell'Oro Vincenzo (a. 87) - Sala Ilia vd. Sala (a. 97) - Rusconi Giuseppe (a.96) - Anghileri Giuseppina (a. 88).(tot.11).

Calendario Parrocchiale

Febbraio

Sabato 11	XX Giornata mondiale del malato
ore 15.00	S. Messa per gli ammalati nella Chiesa dello Spirito Santo
Domenica 12	**Penultima dopo l'Epifania**
	XXXI Giornata della solidarietà
ore 15.00	Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
Lunedì 13	
ore 21.00	Corso di prep. dal matrimonio [2]
Martedì 14	
ore 21.00	preparazione dei Gruppi di Ascolto
Domenica 19	**Ultima dopo l'Epifania**
ore 15.00	Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 16.00	preparazione dei Battesimi
Lunedì 20	
ore 21.00	Corso di prep. dal matrimonio [3]
Martedì 21	
ore 21.00	Gruppi di Ascolto
Giovedì 23	
ore 21.00	Consiglio Pastorale
	Con la Quaresima si inizia a utilizzare il Messalino del "Mistero della Pasqua", ciclo letture: ***festivo*** *anno: B* ***feriale*** *anno II*
Sabato 25	
ore 18 e 20	celebrazione vigiliare vespertina all'inizio della Quaresima
Domenica 26	**All'inizio della Quaresima**
ore 15.00	Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 16.00	celebrazione comunitaria dei Battesimi
Lunedì 27	
ore 21.00	Corso di prep. dal matrimonio [4]

Marzo

Venerdì 2	*Primo venerdì di Quaresima:* magro e digiuno
Sabato 3	*Primo sabato del mese*
ore 6.30	S. Rosario e S. Messa a S. Martino
Domenica 4	**della Samaritana**
ore 15.00	Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
Lunedì 5	
ore 21.00	Corso di prep. dal matrimonio [5]

Appuntamenti quaresimali

Domenica	
ore 15.00	Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
Lunedì	
ore 14.30	Via Crucis nella Chiesa dello Spirito Santo
Martedì	
ore 20.30	Via Crucis guidata dall'Arcivescovo a Milano in Duomo
Mercoledì	
ore 14.30	Via Crucis salendo al Santuario
Venerdì	
ore 7, 8.30,17	Via Crucis in Parrocchia
ore 16.00	Via Crucis a Parè
ore 20.30	Quaresimale in Parrocchia

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone